

Caro San Nicolò,

siamo precarie e precari dei servizi educativi e scolastici del Comune di Trieste, facciamo parte di quel piccolo esercito di oltre 150 supplenti che da molti anni, con il proprio lavoro quotidiano, rendono possibile l'erogazione dei servizi pubblici all'infanzia di questa città; molte/i di noi hanno maturato i requisiti per essere stabilizzati in base alle possibilità offerte dalla normativa vigente.

Quest'anno per il 6 dicembre ti chiediamo un unico regalo:

fai tornare la memoria al sindaco DiPiazza e ai suoi assessori

I nostri amministratori si erano infatti ufficialmente impegnati ad investire sui servizi educativi comunali, mantenendoli in gestione diretta e stabilizzando le precarie ed i precari.

Invece ora

non solo non vogliono assumerci, ma hanno iniziato a cedere parte dei servizi appaltandoli ai privati e di investimenti non c'è traccia (anzi aumentano gli utenti e cala il personale).

Vedi, caro San Nicolò, forse tu potresti convincerli a mantenere gli impegni presi con le lavoratrici e con l'utenza e non dover essere costretto a portar loro il carbone.

Noi chiediamo di essere ascoltate/i, rivendicando il diritto ad un lavoro stabile in un servizio che resti pubblico, accessibile a tutte/i e di qualità.

